Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Cristiano Ceresani

ÈSCHATON

Gesù di Nazareth
e il futuro del mondo

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Cristiano Ceresani

ÈSCHATON

Gesù di Nazareth
e il futuro del mondo

CANTAGALLI

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. – Siena

In copertina: Statue of Jesus Christ (dettaglio),
Calvary Cemetery, Rochester, Minnesota, USA.
Foto: © iStock by Getty Images

Grafica di copertina: Matteo Cenni

Stampato da Venti Media Print - Monteriggioni (SI) nel dicembre 2022

ISBN: 979-12-5962-321-8

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

A mio padre,
che mi ha insegnato
a contemplare il Cielo

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

"Chi si vergognerà di me e delle mie parole,
di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo,
quando verrà nella gloria sua e
del Padre e degli angeli santi"
Luca 9,26

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

INTRODUZIONE

Il sogno e il pianto

Questo libro nasce da un sogno.

Non un desiderio, un anelito, una speranza.

Proprio un sogno, realmente vissuto, che non ho voluto raccontare nel mio esordio letterario perché avrebbe potuto far nascere un pregiudizio tale da condizionarne la lettura.

Ho tuttavia ripensato quella scelta, perché la verità non deve mai essere sottaciuta per il timore di essere fraintesa nel giudizio altrui.

E la verità è che questo libro, così come il precedente e tutti i pensieri che hanno affollato la mia mente negli ultimi decenni, nascono da un sogno. Di quelli che ti cambiano la vita per sempre, perché così veri, vividi, intensi, da rimanere impressi come il dolore di una puntura di un'ape quando sei bambino. E così inspiegabili da spingerti a indagare giorno e notte per afferrarne e decifrarne il significato.

Ero un ragazzino di 16 anni, che qualche mese prima aveva visto suo padre dipartirsene da questa terra a causa di un infarto. Una notte, nella mia cameretta, mi svegliai all'improvviso con il cuore palpitante, ricolmo di un fiume di emozioni che, di lì a poco, finì per trascinare con sé anche la mia adolescenza. Perché al risveglio capii subito che era accaduto qualcosa di straordinario, che non ero più solo, che qualcuno aveva deciso di manifestarsi per dare un senso e una direzione alla mia vita.

Quel qualcuno era Gesù. Malgrado egli non fosse visivamente presente, compresi subito che era successo qualcosa di eccezionale, perché in quel sogno, in un contesto a me allora del tutto estraneo, pronunciai delle parole che io stesso non riuscii a comprendere, al punto che al risveglio le annotai nel mio diario.

Il sogno si aprì con una scena maestosa: piazza San Pietro, a Roma, gremita di fedeli, con al centro della piazza, rivolti verso la Basilica, i capi di Stato e di governo di tutti i paesi del mondo, che si tenevano per mano come fanciulli disegnando un allegro semicerchio.

Ricordo ancora come una fotografia lo scintillio dei colori delle bandiere, degli stemmi e degli abiti dei potenti della terra di tutte le etnie, lingue e religioni. Una scena incredibile, davvero da film. L'angolo del-

Cristiano Ceresani - Èschaton
 © 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

la mia visuale era dall'alto verso il basso, perché ero affacciato niente di meno che alla finestra del Palazzo Apostolico ove il pontefice recita la preghiera dell'*Angelus*. E accanto a me, in piedi, c'era san Giovanni Paolo II, mentre io ero lì che mi domandavo cosa ci stessi a fare accanto al papa in quell'occasione.

Ad un certo momento accade che Giovanni Paolo II, dinanzi a quello spettacolare uditorio, afferra il microfono annunciando semplicemente il mio intervento, con poche parole del tipo: ascoltate questo ragazzino, perché ha qualcosa di importante da annunciarvi.

E la cosa singolare che affiora ancora tra i miei ricordi è che io in quel momento non avessi la più pallida idea di cosa avrei detto. Eppure un moto mi spinse senza esitazioni verso il microfono, il papa mi abbracciò affettuosamente e con lui accanto cominciai a parlare.

Quel che ho custodito nella memoria di quel discorso è che era un appello accorato alla conversione: fermatevi e convertitevi a Gesù Cristo, affermai rivolgendomi ai potenti della terra, perché l'umanità è giunta a un bivio cruciale. Ricordo perfettamente che per spiegarmi usai una metafora, paragonando il mondo ad un treno lanciato alla massima velocità contro un muro di acciaio.

Se non vi fermate, affermai, il mondo salterà in aria.

Le calotte polari si scioglieranno, gli oceani s'innalzeranno e il calore divorerà gran parte del pianeta; guerre, carestie e pestilenze ne seguiranno decimando l'umanità.

Questo è ciò che ricordo del senso di quel discorso.

Era una sorta di monito e richiamo alla conversione d'ispirazione ecologista, fatto da un adolescente che alla fine degli anni '80 non aveva la più vaga idea di cosa potesse essere la crisi ambientale che si sarebbe manifestata in modo devastante nei decenni successivi.

Non avevo compreso bene cosa avevo detto, ma ero certo di averlo detto, ricordando ogni cosa, ogni dettaglio di quella magnifica scena affacciato assieme al pontefice alla finestra del suo studio.

Quel sogno mi ha cambiato la vita.

Fu allora infatti che cominciai a indagare cosa potesse significare quella visione e lo feci iniziando ogni sera ad aprire, a caso, la Bibbia, per leggerne alcuni versetti: quasi un rituale propiziatorio, in cerca di qualcosa che potesse dare un senso a quella enigmatica esperienza.

E fu così che al sogno seguì ben presto l'altro evento che diede inizio alla mia vera vita: un pianto.

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Anche in questo caso si trattò di un pianto reale, ma non di tristezza e di afflizione, bensì al contrario di sublime e assoluta felicità, uno di quei momenti di commozione profonda in cui le lacrime che sgorgano sono come fiori che si schiudono, come pori che si aprono per liberare l'energia divina che ci consente di percepire in cosa consista la vetta della gioia possibile su questa terra.

Il preciso istante in cui nacqui a nuova vita fu proprio quel pianto che si scatenò nel mio cuore come una violenta eruzione quando, per la prima volta nella mia vita, lessi le Beatitudini annunciate da Gesù nel *Discorso della montagna* del Vangelo di Matteo.

Versetto dopo versetto, proprio come quando si scala una montagna e l'aria si fa sempre più pura e pungente, sentivo quelle parole rigeneranti penetrarmi nel cuore, sempre più a fondo, sempre più affilate, fino a farmi esplodere in lacrime: lacrime di beatitudine, perché in quel preciso momento compresi di aver trovato la Verità.

La sensazione fu quella di aver toccato con mano la magia eterna del Vangelo, quasi fosse un prodigio, un miracolo, un tesoro nascosto che era dinanzi a me custodito in quelle pagine ingiallite di una vecchia Bibbia con la copertina di pelle rossa.

Mi convinsi d'un tratto che quelle parole non potessero essere di origine umana e che il Vangelo di Gesù Cristo viene davvero da Dio: è Parola di Dio. È quel Verbo che è all'origine e prima di tutte le cose e che tutte le cose può trasformare e trasfigurare, come un incantesimo. E fu così che mi innamorai del Vangelo.

Un amore a prima vista, un colpo di fulmine, come tutti gli amori della mia vita, senza riserve, appassionato, geloso, fiero, curioso, ardentemente desideroso di durare per sempre.

Un amore che ti sconquassa, che ti fa palpitare il cuore costringendoti a ripensarti ogni giorno, ogni momento.

Un amore che ti provoca continuamente, che non si stanca e non ti stanca mai, perché più lo curi e lo coltivi più esso si rinnova e si approfondisce, donandoti nuove e inaspettate grazie, mentre più lo trascuri, dopo averlo scoperto, più la tua anima ne avverte la nostalgia, si prosciuga e si riempie di schegge.

Chiunque abbia avuto la grazia dell'esperienza di fede, sa bene che si può leggere e meditare il Vangelo tutta la vita e ogni volta vi troverà qualcosa di nuovo e sorprendente su cui riflettere, perché il Vangelo è ricco di pietre preziose quanto il firmamento lo è di stelle e, soprattut-

Cristiano Ceresani - Èschaton
 © 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

to, è un testo vivo: è la voce di Gesù che ti guarda negli occhi e ti dice "Seguimi"; è lo Spirito di Verità che soffia nell'anima e prende dimora in te; è la vibrazione dell'Eterno che risuona nei secoli e inonda di sacro il mondo.

Quel sogno e quel pianto, sono le due ali che hanno permesso a quel pulcino che ero di librarsi in volo. Avevo finalmente trovato un orizzonte, una meta, una sfida. Avevo capito che il senso della vita è cercarne il senso avendo la speranza di poterlo incontrare. Avevo inoltre ritrovato in quelle parole quel padre che poco tempo prima avevo improvvisamente perso.

Da allora, mi sono smarrito e sono caduto molte volte, ma quel sogno e quel pianto mi hanno ridato ogni volta la forza di rialzarmi con l'animo ancora più forte, più generoso, più entusiasta di prima.

Tutta la mia vita è il riflesso di questi due eventi.

Oggi, non certo casualmente, io sono ancora sulla piazza di San Pietro, non affacciato alla finestra dell'*Angelus*, ma in qualche modo ancora lì in mezzo, tra la fede, che è il centro motore della mia vita, e la politica, nel cui ambito svolgo da più di vent'anni anni la professione di consigliere parlamentare.

Ma perché, dicevamo all'inizio, questo libro nasce da quel sogno?

Perché proprio quel sogno, abbinato a quella che considero la mia prima esperienza mistica avvenuta con la lettura delle Beatitudini, mi hanno portato ad esplorare le possibili connessioni tra i cambiamenti climatici e la Parola di Dio. E fu così che leggendo e studiando prima i Vangeli e gli altri scritti neotestamentari, poi saltando all'indietro nel Vecchio Testamento e, infine, soffermandomi sul Libro dell'Apocalisse di san Giovanni, mi resi conto, mano a mano, come quelle connessioni, non solo con i cambiamenti climatici, ma con tutto, proprio tutto ciò che è accaduto nella storia dell'umanità sino ad ora, fossero evidenti, persino ridondanti!

Chi mi conosce bene può testimoniare come già negli anni del liceo le mie amiche e i miei amici più stretti mi chiamassero, evidentemente con l'ironia tipica dell'adolescenza, "padre Cri".

Quando la sera, magari al ritorno da una festa, mi intrattenevo con loro a conversare fino a veder spuntare l'alba, i miei discorsi preferiti erano quasi sempre religiosi, metafisici, filosofici, ossessionati dalla ricerca della verità ultima che si cela oltre l'orizzonte della realtà e del tempo. Quegli stessi ragazzi, che ancora oggi, grazie al cielo, sono i

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

miei migliori amici, sanno altresì che la prima versione in formato ridotto del mio primo libro – *Kerygma. Il Vangelo degli ultimi giorni* – di cui conservo ancora la bozza, la iniziai a stendere a vent'anni, con una vecchia e rumorosa macchina da scrivere.

Fu proprio da giovanissimo, infatti, che incappai in alcuni versetti del Vangelo che mi lasciarono sbigottito.

Si tratta dei passi in cui Gesù annuncia un colossale sconvolgimento delle "potenze dei cieli" alla fine dei tempi, che prelude alla Parusia, la sua manifestazione in gloria per portare a compimento il disegno di Dio:

> Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina (*Lc* 21,25-28).

Ben presto mi accorsi che queste parole del Vangelo di Luca, che riguardano il futuro *ultimo* della storia annunciato da Gesù nei suoi "discorsi escatologici", trovavano un quasi perfetto parallelo nei Vangeli di Marco (13,24-26) e di Matteo (24,29-30), che nell'insieme ci rivelano anche come questi sconvolgimenti delle "potenze dei cieli" che accompagneranno, negli "ultimi giorni", la Parusia, avverranno in modo improvviso e inaspettato, come *"fu ai giorni di Noè"*, durante i quali gli uomini *"mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti"* (cfr. *Mt* 24,38-39; *Lc* 17,26-27).

Quando mi soffermai per la prima volta su queste profezie cercai subito di interloquire con alcuni sacerdoti, che avevo avuto modo di conoscere negli anni del liceo dai padri Lasalliani dell'istituto Villa Flaminia a Roma, per farmi spiegare il senso di quelle parole, ma non trovai risposte convincenti.

Il Vangelo, mi dissero, non sempre va preso alla lettera: bisogna studiare la teologia, l'esegesi, l'ermeneutica, ricostruire il contesto originario in cui quelle parole furono pronunciate, e poi capirai.

Cristiano Ceresani - Èschaton
 © 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Ovviamente, pensai, in effetti se tutti i peccatori, per seguire scrupolosamente le parole di Gesù, si cavassero l'occhio e si tagliassero la mano che sono stati occasione di scandalo, si otterrebbe il tragico risultato di trasformare il popolo di Dio in un popolo di mutilati. Così come, allo stesso modo, dovremmo dedurre che tutti coloro che amano alla follia e vogliono "salvare" questa straordinaria vita terrena la "perderanno", oppure pensare che nel regno dei Cieli non vi siano nemmeno posti in piedi per i ricchi, considerato che i "cammelli" non possono entrare nella cruna di un ago.

Evidentemente, il significato delle parabole evangeliche trascende le singole parole di cui esse si compongono.

Questo vale però quando Gesù si esprime nel linguaggio narrativo tipico delle parabole e con metafore, allegorie, paradossi, ma non allorché si rivolge direttamente ai suoi discepoli annunciando le "cose ultime", come quando, poco prima della sua Passione, in risposta alle loro domande pronuncia i discorsi escatologici di cui fanno parte i versetti che ho citato.

E in ogni caso, ho pensato, nulla può essere casuale nella Rivelazione, e ciascuna delle sue parole deve comunque avere un senso che non può palesemente contraddirne la portata semantica, né assumere sempre e soltanto una valenza simbolica e metaforica.

Da allora, con tanti dubbi quanta curiosità e vorace sete di comprendere, cominciai ad approfondire le Sacre Scritture, inoltrandomi nei loro meandri più oscuri, e a confrontarle poi con i testi della Tradizione e del Magistero, e poi ancora con la variegata letteratura apocrifa e con quella dell'esegesi storico-critica, arrivando infine alla conclusione che proprio oggi, come mai prima nella storia dell'umanità, siamo giunti dinanzi a quel bivio evocato nel sogno: possiamo scegliere di abbracciare Gesù Cristo, di spalancargli le porte come ha affermato san Giovanni Paolo II, oppure di far precipitare il mondo nell'abisso rinnegandolo o non accogliendolo.

Il crocevia tra la verità e la menzogna, tra la vita e la morte, tra la rigenerazione e la distruzione, è davanti a noi, come mai prima di noi.

E a dispetto dei tanti che sempre più credono e sperano che l'umanità possa uscire da sola dalla tremenda crisi ecologica, pandemica, geopolitica, antropologica e spirituale in cui è avvolta – attraverso i prodigi della tecnoscienza, la diffusione di un nuovo umanesimo laico e l'avvento di un rinnovato assetto della *governance* globale, supportato

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

magari anche dalla fondazione di una sorta di nuova "religione universale" – io continuo a credere che non vi sia "altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (*At* 4,12) e che nessuno possa salire al Padre se non per mezzo di Gesù Cristo (cfr. *Gv* 14,6).

Pur nutrendo un sincero rispetto per gli altri culti religiosi, che come afferma la dichiarazione conciliare *Nostra aetate* non raramente riflettono un raggio di quella verità ultima che illumina tutti gli uomini, io sono sempre più convinto che solo in Gesù Cristo si sia rivelato l'autentico volto di Dio: solo Gesù è "la via, la verità e la vita" (*Gv* 14,6); egli solo è il "Mediatore tra Dio e gli uomini" (*1Tm* 2,5) e solo in lui c'è la Grazia che consente di purificare ed elevare verso l'Assoluto lo spirito umano. Soltanto Cristo ha "vinto il mondo" (*Gv* 16,33) e il male terrificante a cui esso soggiace, e senza di lui, con le nostre misere forze, non possiamo "fare nulla" (*Gv* 15,5).

Mi rendo perfettamente conto come questa mia convinzione sia divenuta estranea alla spiritualità contemporanea, oramai slittata verso un agnosticismo nichilista che rifiuta ogni fondamento trascendente.

E soprattutto, sono perfettamente consapevole come essa entri in linea di collisione con alcuni paradigmi portanti dell'epoca postmoderna: la mentalità scientista, che con le magie della Tecnica disegna la "nuova terra" e prospetta i "nuovi cieli" di poteri divini che aspirano a liberare gli uomini dalla loro finitezza mortale; il relativismo, nelle sue varie declinazioni religiose, etiche, culturali, gnoseologiche, che plasma l'erratico "pensiero debole" delle società pluraliste e neopagane dei nostri giorni; e il movimento ecumenico interreligioso, che in nome della pace e della ricerca di un'etica universale sembra incline a rinunciare alla "Verità tutta intera" (*Gv* 16,13).

In questo libro cercherò di spiegare le ragioni di questa mia convinzione e di far comprendere perché, nonostante le catastrofiche previsioni degli scienziati e malgrado i segni evidenti di un collasso spirituale e morale dell'umanità, il mondo sia destinato ad essere, ancora una volta, salvato.

Per farlo, proverò anzitutto ad addentrarmi un po' più da vicino, nei limiti di quanto possibile, nel mistero, sino in fondo impenetrabile, della persona di Gesù Cristo. È infatti da qui, da quel giovane Uomo in carne ed ossa che duemila anni fa accese la miccia che sconvolse la

Cristiano Ceresani - Èschaton
 © 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

storia del mondo, che dobbiamo partire per immaginare l'*èschaton*, il futuro *ultimo* che ci aspetta.

Nella prima parte del libro mi concentrerò pertanto sulla figura di Gesù di Nazareth, non certo per compiere l'ennesimo esperimento di scriverne una biografia, quanto piuttosto per approfondirne il messaggio a partire dai Vangeli e dimostrare così come tutti i disperati tentativi compiuti negli ultimi secoli dall'esegesi razionalista di separare il "Gesù della storia" dal "Cristo della fede" siano clamorosamente naufragati dinanzi all'irriducibilità della sua figura in qualsiasi categoria storica, etica, politica, sociale o antropologica.

In questa prima parte ci porremo quindi la domanda che illumina tutte le altre, la sola che da secoli accomuna re e sudditi, ricchi e poveri, uomini e donne e che ancora oggi appassiona teologi, storici, scrittori, registi e artisti di ogni tipo: chi fu Gesù il Nazareno e cosa volle davvero annunciare ai suoi discepoli?

Fu forse un agitatore di folle, un riformatore sociale o un rivoluzionario carismatico, proteso a rovesciare l'ordine politico e religioso esistente per crearne uno più giusto ed equo a sua immagine e somiglianza? O fu al contrario un saggio, un filosofo, un maestro di morale, un *leader* spirituale geniale che voleva insegnare una sua originale dottrina sapienziale per elevare lo spirito alle altezze dei cieli e raggiungere la felicità, qui sulla terra e altrove? Oppure fu un mistico, un asceta o un seduttore con i poteri magici di un taumaturgo, come lo descrive il Talmud babilonese, persuaso di avere un rapporto preferenziale ed esclusivo con il divino di cui voleva rendere partecipi una ristretta cerchia di "eletti"?

Oppure, ancora, fu un profeta "apocalittico" di matrice essena che invocava un nuovo eone dopo l'imminente "fine" del mondo o, invece, più semplicemente, fu un Ebreo osservante, un *rabbī* illuminato che avrebbe voluto rinnovare in modo radicale il giudaismo per ricondurre la dignità dell'uomo e l'uguaglianza tra gli esseri umani al centro della concezione religiosa, politica e culturale d'Israele?

In realtà, l'immensa figura di Gesù di Nazareth non si lascia catturare in nessuna di queste categorie. Perché per tentare di afferrarla occorre prima capire il vero significato del regno di Dio che egli annunciò. E farsi quindi ulteriori domande.

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Questo regno è Cristo stesso nella sua persona umana e divina, che sconfigge i demoni, rimette i peccati, guarisce gli infermi e promette il paradiso al buon ladrone crocifisso assieme a lui?

Si tratta di un regno già presente, in tutto o in parte, nella luce dello Spirito del Risorto, o è solo futuro, oppure entrambi?

Appartiene alla storia del mondo e con essa ha una relazione dinamica, o alla pura trascendenza al di là del tempo e dello spazio? Tutti vi possono accedere, anche i non cristiani, o è solo frutto della fede e dono della grazia?

Di questo regno s'intravede l'inizio nella Chiesa e giungerà a piena maturazione per opera dello Spirito Santo o irromperà all'improvviso dall'alto come un evento cosmico finale? E in quest'ultimo caso comporterà una frattura completa della storia o sarà una realtà sovrannaturale che porterà a compimento la storia del mondo e dell'umanità a seguito dell'ultima venuta di Cristo sulla terra, di cui non è dato conoscere "il giorno" e "l'ora"? E infine: il "Gesù reale" della storia, che ci consegnano secoli di indagini compiute con il metodo storico-critico, coincide del tutto con il "Cristo della fede" professato dalla Tradizione e dalla Dottrina della Chiesa?

Oltre un quarto degli 8 miliardi abitanti del pianeta professa di appartenere alla religione cristiana, ma larga parte dei credenti che la domenica partecipano alla Messa, e ancor più i non praticanti, probabilmente non si fanno tutte queste domande: Gesù è un "Uomo buono" Figlio di Dio, che promette di elargire grazie in abbondanza e di essere misericordioso con coloro che seguono i suoi comandamenti o almeno ci provano, e questo basta sapere.

Nella seconda parte di questo libro cercherò di prospettare delle risposte per coloro che non vogliono eludere tutte quelle domande.

Affronterò pertanto il tema del significato dell'annuncio del regno di Dio, della Parusia e del compimento finale, esaminando i passaggi salienti del potente risveglio del pensiero escatologico cristiano del XX secolo. Avviato nella teologia evangelica, il nuovo modo di inquadrare le "cose ultime", decisive, che avverranno alla fine o dopo la fine della storia personale o della storia universale (morte, risurrezione, Giudizio, seconda venuta di Cristo, nuova creazione, purgatorio, paradiso, inferno, ecc.), contagiò velocemente la teologia cattolica, sino a trasformare l'intero impianto del tradizionale trattato dei "novissimi", influenzando anche gli esiti del Concilio Vaticano II e aprendo la strada a

Cristiano Ceresani - Èschaton
 © 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

nuove correnti di pensiero, come la teologia della speranza e la teologia della liberazione, che ancora oggi giocano un ruolo da protagoniste nella riflessione su Dio.

Dopo aver passato in rassegna questa evoluzione del pensiero teologico, trarrò le conclusioni, esponendo la mia tesi su quale fosse il vero centro nevralgico dell'annuncio di Gesù, la scintilla da cui tutto ha origine e l'*èschaton*, il futuro *ultimo* in Dio verso cui l'umanità, la storia e tutto l'universo convergono.

Nel descrivere quello che, secondo le fonti evangeliche, è a mio parere il ritratto più realistico di Gesù di Nazareth quale Messia regale e sacerdotale e Profeta dell'*èschaton*, andrò molto oltre, per tentare di dimostrare come la sua predicazione, in grado di illuminare tutta la storia dell'umanità, assuma oggi, e soltanto oggi, un significato che sino a ieri non poteva essere realmente compreso e che interessa molto da vicino il recente passato, il presente storico e il futuro nostro e dei nostri figli.

Alla luce della Rivelazione profetica, nella terza parte cercherò pertanto di penetrare nel misterioso senso cristiano della storia, per inquadrare le principali vicende storiche di Israele, della Chiesa e di tutto il Popolo di Dio nella complessa trama dei discorsi escatologici di Gesù e verificare come tutto ciò che il Risorto ha predetto si è puntualmente realizzato o è in procinto di realizzarsi.

In questa prospettiva, tratterò alcuni dei temi più spinosi e ancora irrisolti che la teologia contemporanea è chiamata a dipanare: il mistero del Male assoluto esploso nel trauma della Shoah, il rapporto tra Cristo e le altre fedi religiose, in particolare l'Islam, la crisi della Chiesa e le sue relazioni ibride con la cultura secolarizzata. In questa parte, affronterò anche la questione di come preservare la natura umana da una deriva antropologica che ne sta distruggendo le fondamenta e di come riuscire a non far prevalere il "demone" di un pensiero unico "politicamente corretto" che vuole eclissare la verità del Vangelo in nome della magnificazione di una falsa concezione della libertà.

Infine, nella quarta parte del libro analizzerò le altre grandi e inedite sfide che hanno di fronte l'umanità e la fede cristiana, provando a dare un senso alle tante parole profetiche "dimenticate" di Gesù che parlano all'uomo moderno, stregato dalla scienza e in cerca del codice per accedere all'albero della vita e al contempo confuso e sgomento dinanzi alla riemergente barbarie della civiltà che non riesce a dominare e terrorizzato dalla distruzione del pianeta che ha deturpato.

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

In primo luogo, affronterò il tema del potere, sempre più seducente, che sta acquistando l'ideologia del "transumanesimo", ossia la promessa di un *èschaton* profano da realizzare superando i limiti umani e la schiavitù della corruzione dei corpi attraverso le illimitate potenzialità della Tecnica: il *design* genetico, le biotecnologie, le nanoteconologie, la robotica e l'informatica quantistica, con la loro pretesa di costruire, a prescindere da Dio, un'umanità nuova per varcare in solitaria la soglia dell'immortalità, magari attraverso una sorta di "risurrezione" cibernetica da realizzare mediate lo stoccaggio digitale degli stati di coscienza. Qui la sfida per la fede cristiana è combattere questa nuova micidiale utopia del XXI secolo, tramutando la fascinazione che esercita l'adamitica tentazione dell'uomo di farsi "dio", nella speranza escatologica dell'avvento di una "nuova" umanità, liberata dalla morte e riconciliata *con* Cristo e *in* Cristo, nella quale Dio possa essere davvero "tutto in tutti" (*1Cor* 15,28).

In secondo luogo, mi soffermerò sul tema della salvaguardia della "casa comune", il pianeta che ci ospita e che rischia davvero di incendiarsi come un fiammifero travolgendo nell'ecatombe ambientale i poveri della terra che della crisi ecologica sono le vittime principali. Qui la sfida per la fede cristiana è tramutare la paura del disastro "apocalittico" nella speranza escatologica di una "nuova terra", smuovendo le coscienze ad interrogarsi sul mistero della Creazione e ad agire "in nome di Dio" e della Sua Rivelazione, e non di un'ennesima ideologia pan-ambientalista, un culto neopanteista di matrice pagana privo di ogni autentico riferimento al trascendente.

Infine, mi concentrerò sul rapporto tra scienza e fede, ragione e Rivelazione, per gettare uno sguardo sull'ennesima pseudo-religione, dopo lo scientismo, il transumanesimo e l'ecologismo, che vuole "sfidare" la fede cristiana: la credenza negli Ufo e nella vita intelligente extraterrestre, che solleva domande niente affatto banali, a cui la teologia ha sinora risposto in modo del tutto ambiguo e fuorviante, senza coglierne l'inaudita valenza trascendente.

Tutte queste sfide per la fede cristiana possono essere vinte soltanto comprendendo a fondo il disegno di Dio su tutta la Creazione che "geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto" (*Rm* 8,22).

Per comprendere questo magnifico disegno di amore c'è una sola via: ascoltare la voce dei profeti e di Colui che ha portato a compimento le profezie bibliche convalidando con le parole e con le opere le

Cristiano Ceresani - Èschaton
 © 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

promesse di Dio e che realizzerà, pertanto, anche la più sublime e misteriosa di queste promesse: compiere un'ultima e definitiva irruzione nello spazio e nel tempo della storia dell'umanità, per estirpare il male dal mondo e fare "nuove tutte le cose" (*Ap* 21,5).

Il "sogno" di una terra redenta, rigenerata e purificata dall'Amore di Cristo e il "pianto" di gioia per un'umanità ricolma di "beatitudini" celesti saranno dunque le stelle polari di questo saggio, in cui tenterò di dimostrare come coloro che "demitizzano" e "decosmologizzano" radicalmente le Sacre Scritture, interpretando come mere allegorie, metafore e immagini simboliche della speranza cristiana i discorsi escatologici di Gesù, non hanno ancora compreso l'autentico messaggio di salvezza, per l'umanità e per il pianeta, in essi racchiuso.

E soprattutto, non hanno ancora compreso che quei discorsi, in cui Gesù Cristo afferma di averci "predetto tutto" (*Mc* 13,23) ciò che dovrà avvenire sulla terra prima del suo ritorno in gloria, sono stati pronunciati proprio per noi, oggi, affinché gli esseri umani possano sperare e sperimentare il futuro *ultimo* atteso e promesso: l'*èschaton*.

Solo nella luce di questo futuro, che proviene da Dio, il presente può essere capito e rettamente vissuto e solo in esso la fede cristiana può sprigionare tutta la sua energia creativa e trasformativa, rimanendo plausibile e attrattiva agli occhi smarriti dell'uomo del XXI secolo.

Avviso ai naviganti

Questo libro ha un filo conduttore unitario, che è lo sguardo di Gesù sul futuro *ultimo* dell'umanità, del mondo e dell'intero universo. Il testo è tuttavia articolato in quattro parti che affrontano questioni tra loro intimamente connesse ma molto diverse.

Avrei potuto scrivere almeno due saggi distinti: il primo, composto dalle due parti iniziali suddivise in tredici capitoli, avente ad oggetto l'inquadramento storico e teologico della figura e del messaggio di Gesù di Nazareth; il secondo, con le restanti due parti in undici capitoli, focalizzato sull'inverarsi nel concreto della storia universale di ciò che il Maestro annunciò ai suoi discepoli.

Pur rendendomi conto degli svantaggi sul piano dell'attrattiva editoriale che hanno oggi le opere di dimensioni ingombranti, ho preferito presentare un testo unitario, per lasciare al lettore l'opzione di fare un unico "viaggio" dall'inizio alla fine tra le onde della storia e la Rivelazione biblica, seppur con il rischio di dover tornare talvolta su

Cristiano Ceresani - Èschaton
© 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

aspetti già trattati in precedenza, oppure di scegliere quali argomenti affrontare e in quale ordine.

Ciascuna delle quattro parti di cui è composto il libro ha infatti una sua propria autonomia concettuale. Pertanto, seguendo le orme di Pico della Mirandola, che si narra sapesse leggere e persino recitare a memoria la Divina commedia al contrario, partendo dall'ultimo verso, questo saggio può anche essere letto cominciando dalla fine.

Se siete appassionati di scienza, tecnologia, geopolitica, ambientalismo o ufologia e volete sapere se, in base alle Sacre Scritture, l'uomo arriverà un giorno a scoprire la molecola o il gene dell'eterna giovinezza, se la Terra possa finire sepolta in un'ecatombe climatica o nucleare oppure se potremo mai incontrare un marziano, potete iniziare a leggerlo dalla Parte IV, nella quale tratto, in chiave escatologica, questioni di grande attualità quali il transumanesimo, la crisi ecologica, il "nuovo disordine mondiale" e la possibilità della vita intelligente extraterrestre.

Se invece siete dei cristiani devoti, magari interessati alla concezione biblica della storia, o semplici osservatori laici che vogliono capire un po' meglio cosa sta accadendo all'interno della Chiesa cattolica e quali siano le radici della sua crisi e della correlata crisi spirituale e morale dell'Occidente, potreste iniziare dalla Parte III, nella quale affronto, senza infingimenti, i temi della confusione dottrinale, degli scandali sessuali e non solo emersi nel clero, del pluralismo religioso e del rapporto, sempre più incestuoso, tra il Cristianesimo e la postmodernità frivola ed apostata.

Agli inizi di questa parte, trattando del futuro *ultimo* del Popolo di Dio, non ho potuto non dedicare un ampio capitolo alle vicende di Israele, dalla caduta del Secondo Tempio sino al ritorno in patria degli ebrei dopo la Shoah. Anche qui storia sacra e profana s'intrecciano in modo evidente ed è il capitolo giusto per chi non si rassegna allo stallo in cui, dopo l'orrore di Auschwitz, è rimasta impantanata la riflessione sul Dio della storia della tradizione biblica.

Se amate la teologia o comunque desiderate conoscere o rileggere in una prospettiva nuova ciò che i più grandi pensatori hanno ipotizzato sull'enigmatico significato dell'annuncio evangelico del regno di Dio, la Parte II è quella che fa al caso vostro, poiché in essa troverete condensati tre secoli di accese dispute teologiche che ho ritenuto necessario richiamare prima di riassumere, nel capitolo 13, la mia tesi sulla concezione escatologica-apocalittica di Gesù di Nazareth.

Cristiano Ceresani - Èschaton
 © 2022 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Infine, se siete pazzamente innamorati del Risorto o, viceversa, siete lontani dalla fede e volete immergervi nel variegato e affascinante ambiente della Palestina del I secolo, per sapere qualcosa in più sulla vicenda terrena dello straordinario personaggio storico che ha rivoluzionato in modo indelebile i destini del mondo, vi conviene proseguire la lettura sfogliando questa pagina. Io non esiterei a fare così!

Buona lettura!

Cristiano Ceresani

Roma, 1 novembre 2022
Solennità di Tutti i Santi